

viale mazzini 5
via trionfale 79-96
viale xxii aprile 19
via tuscolana 160
sur - piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☀ minima 17°
● massima 29°
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,46
e tramonta alle 19,26

ROMA

l'Unità - Mercoledì 11 settembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Y10
Mia
rosati
LANCIA



Il colonnello Conforti alla tutela del patrimonio artistico

Il colonnello Roberto Conforti (nella foto) si è insediato ieri al comando carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, i cui uffici si trovano in piazza Sant'Ignazio. L'ufficiale, conosciuto nella capitale per aver diretto negli ultimi tre anni il reparto operativo, ha assunto il nuovo incarico dopo aver partecipato ad un corso di alta specializzazione nella scuola di perfezionamento per le forze di polizia.

Il prefetto precetta i macchinisti Metro B regolare

questo mese. Il servizio, in conseguenza di ciò, sarà regolare.

Grottaferrata Trovato cadavere di un uomo morto impiccato

rebbe ucciso impiccandosi ad un albero. La morte, secondo quanto ha riferito un medico chiamato da alcune persone che hanno fatto la scoperta, risulterebbe a circa due mesi fa. Dell'uomo ancora non si conosce l'identità.

Rapina Brinks: Arrestato un componente della banda

Un uomo di 43 anni, Antonio Cosma, arrampicatosi ieri mattina sulla torre della stazione vecchia a Ostia, ha minacciato di uccidersi se non fosse stato permesso, a lui e alle 70 famiglie che rappresenta, di rimanere alloggiati in alcuni appartamenti in costruzione e occupate nel gennaio di quest'anno. Le palazzine in questione ancora senza porte, finestre, acqua, luce e allacci fognari, si trovano in via Appalatore, nei pressi di via dell'Idroscalo, e sono di proprietà dell'ente autonomo case popolari che è riuscito dopo mesi di polemiche, ad ottenere che la polizia sgomberi gli occupanti, e consenta la ripresa dei lavori, entro il 16 di questo mese. Cosma e gli altri occupanti si sono rivolti allora al presidente della XIII Gioacchino Assogna perché quest'ultimo chieda all'assessore all'edilizia Filippo Amato una soluzione abitativa alternativa. Cosma è sceso dalla torre alle 19,30. L'uomo non è stato tratto in arresto dagli agenti di polizia.

Lido di Ostia Minaccia di uccidersi per avere la casa

Un operaio di 56 anni, Antonio Basco, è rimasto ferito gravemente ieri a Villanova di Guidonia nella caduta da un'impalcatura al primo piano di un palazzo in costruzione. L'incidente è avvenuto nel cantiere edile della società Edil-90. Dai primi accertamenti, sembra che l'operaio stesse manovrando un "turo" per sollevare materiale quando, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Tivoli, è stato prima ricoverato per trauma cranico e rianimazione. Verso le 12,20 l'operaio è stato trasferito con un'ambulanza all'ospedale San Giovanni.

L'Enel lascia la luce agli sfrattati di Villa Olivia

Novanta persone appartenenti a famiglie sfrattate dal comune di Roma e alloggiati nell'ex clinica «Villa Olivia» di Tivoli non resteranno al buio e potranno continuare a cucinare i pasti con l'energia elettrica. L'Enel, su interessamento del dirigente del commissariato di Tivoli, ha concesso una proroga alla società «Tivoli 23» che custodisce i locali di «Villa Olivia», nonostante i solleciti e i preavvisi di distacco dell'energia elettrica per il mancato pagamento delle bollette. Dal maggio 1990 il comune di Roma, che ha inviato gli sfrattati a Tivoli, non paga la retta alla società «Tivoli 23». Quel denaro servirebbe per pagare le bollette Enel.

FABIO LUPPINO

Oggi un sopralluogo poi il via ai lavori

«Mucillagini» nel Fontanone Arriva il depuratore

L'antidoto c'è, ora basta installarlo. Si tratta di un impianto sofisticato e di sicura efficacia che impedirà il riformarsi delle alghe nella Fontana di Trevi. Questa mattina i tecnici della «Technodal», la ditta che si è aggiudicata l'appalto per la depurazione delle acque, effettuerà l'ultimo sopralluogo prima di dare il via ai lavori. «Si tratta di una membrana semipermeabile - hanno spiegato i tecnici - che filtrerà l'acqua bloccando i microorganismi e i sali minerali. La «Technodal» ha chiesto novanta giorni per montare e collaudare l'impianto. Durante i lavori l'erogazione dell'acqua non sarà interrotta. Nel mese di agosto i turisti avevano potuto notare l'avanzare di una micro-vegetazione verdstra



dove scorre l'acqua e all'interno della vasca. Il fenomeno - ha precisato l'assessore al tecnologico, Antinori - si è verificato perché in attesa dell'impianto l'acqua non è stata miscelata con sostanze anti-vegetative. La notte scorsa abbiamo spento le lampade per vedere se il proliferare delle alghe fosse favorito dalla luce e dal calore. E sta di comune solo un tentativo, il cui risultato deve essere ancora valutato. Con il nuovo «equilibrio» della composizione dell'acqua, determinato dal depuratore, non si potrà effettuare lo svuotamento settimanale della fontana per la raccolta delle monetine. Perciò la stessa ditta ha ideato una specie di grosso «aspiramonete» che permetterà di «risucchiarle» i soldi direttamente dall'acqua.

Pds al sindaco «Subito i campi»

Rom cacciati da Corviale Carraro minimizza

Secondo Carraro la situazione delle periferie in subbuglio contro i campi sosta «non è drammatica». Almeno non tanto da richiedere un suo intervento, sollecitato ieri in consiglio comunale da Augusto Battaglia del Pds. Tre i banchi della giunta, del resto, non era presente l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro, atteso invano da una delegazione di Rom e condannato dalla Sinistra giovanile che è tornata a chiedere le sue dimissioni. A fare appello perché il Comune provveda alla realizzazione di un piano dei campi attrezzati per nomadi e giostrai sono anche i consiglieri regionali Pds Angiolo Marro e Matteo Amati. Infatti esiste una legge regionale dell'85 che ne pre-



vede la realizzazione. Amati e Marro si rivolgono inoltre alla Regione perché solleciti lo Iacp a risanare la zona di Nuovo Corviale. In particolare chiedono allo Iacp di terminare il centro commerciale ora trasformato in una piccola Pantanella, di realizzare miniappartamenti nel piano negozi del «Serpentone» attualmente occupa-

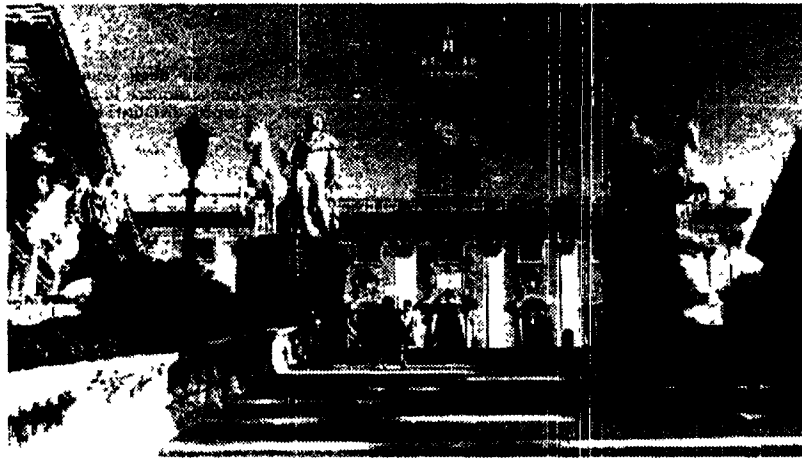
Mammì: «Episodi pericolosi da chiarire». Scontro su «Census» Campidoglio tra mafia e affari

«Attenti alle sottovalutazioni sulla mafia». Il monito a Carraro è arrivato ieri sera da Oscar Mammì. «Dopo i quaquaragga arrivano i boss - ha detto in consiglio comunale l'esponente repubblicano -. Ho notizie che a Tor Bella Monaca c'è il mercato delle case comunali». Per 18 il sindaco ha fissato un vertice con questore e prefetto. Aperta la discussione sull'affare Census, alcuni consiglieri dc non voteranno.

CARLO FIORINI

«Prima arrivano i quaquaragga, poi i boss mafiosi». Oscar Mammì, dal suo scranno dell'aula di Giulio Cesare ieri ha chiesto al sindaco Carraro di non liquidare lo spettro della mafia. La corruzione politica, i piccoli fatti di malcostume, secondo il deputato repubblicano sono un segnale inquietante. E fa una denuncia precisa: «Ho notizie che mi riferiscono di approfittare prima di andare dal magistrato - dice - che a Tor Bella Monaca, le case del Comune di via dell'Archologia, vengono occupate abusivamente e che le famiglie che le occupano versano l'affitto a qualcuno che non è il Comune e tira le fila di questo traffico». Poi riferendosi alle

accuse del Dc Gerace, che aveva parlato di «incappucciati» e di «un direttore d'orchestra» che condizionerebbero la vita del Campidoglio, Mammì ha detto a Carraro: «Lei deve darsi un'idea più precisa, il consiglio comunale deve essere informato e poter discutere, perché questi fenomeni vanno stroncati sul nascere, il sindaco se l'è cavata con la ben nota teoria: a Roma c'è la delinquenza, ma non la mafia. Ma poi ha annunciato: «Per il 18 settembre ho fissato un incontro del capigruppo con il Prefetto e il questore». Sulla vicenda della mafia a Roma ieri è intervenuto di nuovo Ugo Vetere, membro della commissione antimafia. «Le affermazioni di una situazione di non allar-



me nella capitale sono poco convincenti - ha detto il senatore del Pds - Tra Milano e Roma ci sono delle differenze che però non annullano i tratti comuni che sono l'affarismo, la corruzione e il crimine». Sempre in consiglio comunale ieri è intervenuto anche il dc della sinistra di base Ugo So-

dano, che ha chiesto al sindaco «se per i consiglieri è garantita la libera espressione delle idee, visto che - ha detto - l'assessore Gerace quando ho proposto degli emendamenti sulla variante di salvaguardia mi ha accusato di messaggi trasversali e obiettivi oscuri». E dentro la dc sono in molti a pensare che le accuse di Gerace siano il tentativo di sollevare un polverone «per nascondere cose molto più serie».

Ma ieri in consiglio comunale la parola è stata pronunciata ancora. Quando è iniziata la discussione sull'affare Census, l'appalto da 90 miliardi per il censimento degli immobili comunali. Pds, verdi, repubblicani e rifondazione comunista hanno presentato un documento nel quale chiedevano al sindaco, prima di aprire la discussione sulla delibera, di riferire «in merito a notizie relative all'incriminazione per "associazione mafiosa" di un dirigente di una delle società che fa capo al Census». Carraro ha assicurato che la delibera, una volta votata, sarà sottoposta a tutti gli accertamenti previsti dalla legge e poi, per una risposta più precisa ha passato la parola all'assessore al patrimonio Gerardo Labellarte. Il direttore del consorzio Cempes, dottor Giorgio Zito è stato incriminato, il consorzio è costituito dalla società Tor Di Valle e dalla Federici Spa - ha spiegato Labellarte - Ma solo quest'ultima fa parte del Census ed è una società in regola, ha appalti ben più consistenti di quello che stiamo per approvare con altri enti pubblici. Nella maggioranza sono tutti convinti che l'affare Census passerà, senza problemi. Domani sera il consiglio andrà avanti ad oltranza e il quadripartito potrà contare anche sul voto favorevole del Msi e dell'antiproibizionista Cerina. Voti che annulleranno la protesta silenziosa della sinistra di base dc. Un consigliere di questa componente spiega che nel partito dello scudocrociato c'è stato scontro sull'appalto a Census: «È un affare molto poco chiaro, di questo dovrebbe spiegare molte cose Gerace». È probabile che, anche senza uscire allo scoperto, la minoranza dello scudocrociato non sarà in aula al momento del voto. Le critiche che fanno a questo appalto sono le stesse sulle quali l'opposizione ieri ha presentato un ordine del giorno che chiede la revoca della delibera. A spiegare in aula il documento è stato il consigliere del Pds Estero Montino. «La relazione della commissione dei tre saggi, a parte le righe conclusive nelle quali forzatamente rileva la congruità dell'importo dell'appalto, sottolinea in molti punti come sarebbero state possibili procedure alternative - ha detto Montino - Per questo chiediamo la revoca e l'appuntamento di una nuova delibera». Il punto principale della richiesta di revoca delle opposizioni è che «la procedura dell'affidamento a trattativa privata non è corretta».

Provincia Il Pds «Conti in rosso da 20 anni»

«Le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal presidente del consiglio provinciale Salvatore Canoneri sono soltanto «sparate» che pensavano appartenessero ad una fase politica ormai superata». Così Giorgio Fregosi, capogruppo Pds a palazzo Valentini ha risposto alle affermazioni fatte dall'esponente repubblicano in un'intervista. Canoneri, riconoscendo al Pds un «ruolo propositivo», ha attribuito comunque alla giunta precedente, di cui faceva parte l'ex Pci, 200 miliardi di spese fuori bilancio. «Il presidente sa bene - sottolinea Fregosi - o almeno dovrebbe sapere, che una serie di situazioni deliberatorie sono maturate in un periodo che va dai 15 ai 20 anni, a cominciare da quella con il ministero del Tesoro per i titoli dell'immobile di via Pinciana, sede del Provveditorato. I consiglieri provinciali del Pds, conclude Fregosi, sono in trepidità attesa, dopo due ordini del giorno votati dal consiglio all'unanimità, che la giunta si decida finalmente a proporre l'alienazione, nella massima chiarezza procedurale, di immobili che non producono reddito bensì continue spese per l'amministrazione».

Inchiesta sullo smog Verdi: «Non va archiviata»

Il consigliere comunale verde Athos de Luca e il deputato verde europeo, Gianfranco Amendola, hanno inoltrato una «memoria» al giudice delle indagini preliminari presso il tribunale di Roma, Squillante, «per opporsi all'archiviazione dell'inchiesta sull'inquinamento atmosferico a Roma». Le indagini erano state aperte dal sostituto procuratore Margherita Gerunda «in seguito agli esposti dei verdi». Amendola e De Luca contestano il motivo dell'archiviazione, ovvero che «il giudice ordinario non avrebbe giurisdizione per la tutela di interessi quali l'ambiente». Secondo gli esponenti verdi numerose sentenze della Cassazione e della Corte Costituzionale direbbero il contrario. De Luca fa notare come «i limiti di legge siano inderogabili e noti agli amministratori», perciò «il reato penale di omissioni di atti d'ufficio rientra nei poteri del magistrato». In caso contrario, conclude la memoria, verrebbe legittimata una «immunità» degli amministratori in campo ambientale.

Sono già arrivate le prime richieste, ma regna il caos su procedure e tariffe In funzione l'ufficio per affittare i vigili Ma i «pizzardoni» si ribellano all'assessore

È nato l'ufficio servizi speciali. Con una domanda scritta si potrà affittare un vigile urbano. Ma all'assessore alla polizia urbana le prime telefonate dei privati restano senza risposta. Gli impiegati rimandano la chiamata al comando dei vigili urbani, reparto Affari generali. E questi, indirizzano la gente dal sindaco. Intanto, l'associazione dei vigili urbani prende le distanze dalla delibera.

MARISTELLA IERVASI

Squillano i telefoni della VII ripartizione. È il primo giorno del vigile in affitto. Ieri, infatti, l'assessore alla polizia urbana Piero Meloni ha reso operativo, presso il suo assessore, l'ufficio servizi speciali, per raccogliere le richieste di aiuto a pagamento da parte dei privati cittadini ed enti non pubblici. Ma è subito caos. Dall'altro capo del filo una voce risponde: «Non ne sappiamo niente. Provi al comando dei vigili». Intanto, l'Associazione romana vigili urbani, prende le distanze dalla delibera Meloni e chiede al sindaco di bloccare ogni iniziativa. «Serve una regolamentazione che tuteli il servizio e la credibilità dello stesso», spiega il segretario Carones. Primo giorno, dunque, del servizio «vigile in leasing». La gente che ha telefonato per chiedere informazioni è stata licenziata dalla ripartizione VII con una non-risposta. Mentre a chi insisteva, raccontando nei dettagli il suo bisogno di un vigile per tal giorno, è stato consigliato di rivolgersi al comando del corpo di via della Consolazione. E quest'ultimo, non sapendo che dire spiegavano: «È ancora tutto da definire. Richiami tra qualche giorno».

Insomma, una situazione da scanda banale. Eppure il comunicato stampa del Comune non lascia dubbi. Le domande per usufruire dei nuovi incarichi dei caschi bianchi devono essere indirizzate al sindaco e consegnate all'ufficio protocollo della Ripartizione VII (polizia urbana), in via della Greca 5. La richiesta dovrà

specificare se si tratta di un servizio di scorta, di guardia o di assistenza. Inoltre deve contenere l'indicazione del tempo e del luogo, utili alla organizzazione della prestazione straordinaria. La domanda sarà sottoposta al vaglio del dirigente superiore (per le manifestazioni sportive, ricreative e culturali a quello dell'assessore Fichera) e al nulla osta dell'assessore alla polizia municipale, che ne preciserà l'affidamento ai vigili urbani. Il pagamento di quanto dovuto, a titolo di rimborso spese, dovrà essere effettuato anticipatamente allo svolgimento del servizio, presso la cassa del comando del Corpo dei vigili urbani di via della Conciliazione. Ma, a quanto raccontano i cittadini, la VII ripartizione ha fatto «recchie da mercante». Furioso con l'assessore è anche l'Anru, che dichiara: «I Vigili urbani devono essere utilizzati per compiti istituzionali che esulano da rappresentanza per conto terzi e da scorte al di fuori di quelle previste dal codice della strada». E ancora. «Serve una regolamentazione del servizio. La gestione, però, per non creare favoritismi, deve essere demandata all'organo tecnico centrale o territoriale».

La telefonata

«Mi date una guardia?» Odissea via cavo per «prenotare» un agente

La signora Flavia di Trastevere non ce la fa più. Prende il coraggio a quattro mani e telefona all'assessore alla polizia urbana. «È vero che per 25 mila lire posso affittare un vigile urbano per un'ora?». Un attimo di silenzio dall'altro capo del filo. Poi una voce chiede: «Sì, ma qual è il suo problema?». «È che io ho prenotato la chiesetta di San Sebastiano fuori le Mura per il 5 novembre. Sa, mi devo sposare. E almeno quel giorno mi piacerebbe tanto non avere problemi di parcheggio». L'impiegato risponde: «La cosa è in via sperimentale. La sua richiesta dovrebbe rientrare nelle disposizioni dell'assessore. Comunque, deve parlare con il comando dei vigili di via del-

la Consolazione 4. Un momento di attesa e le viene fornito il numero del reparto affari generali dei vigili urbani. La signora Flavia riattacca la cornetta. Compose il 67691 e informa del suo desiderio il nuovo interlocutore. E torna a ripetere: «È possibile prenotare un vigile per il giorno 5 novembre?». Un signore spiega: «Lo chieda all'assessore. Loro lo sapranno sicuramente. Noi abbiamo ricevuto l'ordinanza ma non le tariffe. Mi dispiace. Non posso aiutarla». Ma la signora Flavia non si dà per vinta, insiste: «Con l'assessore ho già parlato. Neppure loro sanno niente». «Provi al gabinetto del sindaco, allora - aggiunge l'uomo -. Anzi, farebbe meglio ad andare di persona».

Sono passati 141 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di avviare una linea verde antinquinante e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente